

128° Assemblea della Federazione Trentina della Cooperazione

Trento, 8 giugno 2023

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Roberto Simoni

Parte privata

Ore 14:30

Care cooperatrici, cari operatori, benvenuti!

Un saluto cordiale e grazie per la vostra partecipazione all'assemblea, quest'anno è elettiva.

Arriviamo a questo appuntamento con alle spalle un periodo **tra i più complessi della nostra storia recente**. Tre anni fa avete eletto il presidente e il consiglio in presenza, seppure con molte limitazioni. Era la fine di luglio, e si sperava che tutto potesse finire presto. E invece il peggio doveva ancora arrivare.

Dalla crisi pandemica all'aggressione all'Ucraina, fino all'impennata della bolletta energetica e la ripresa a due cifre dell'inflazione, l'economia è stata squassata da eventi estremi come raramente accadono, almeno in tempi così ravvicinati.

La cooperazione, ancora una volta, ha confermato la **propria capacità di resilienza** anche davanti alle crisi più acute, ed ha mostrato in molti modi la sua forza di reazione molto concreta.

In questi tre anni abbiamo cercato di riposizionare la cooperazione al **centro del sistema economico**, recuperando un ruolo primario nella comunità trentina. Allo stesso modo abbiamo lavorato per **rafforzare le relazioni** negli organismi nazionali, da cui per forza di cose mancavamo da qualche tempo.

Ringrazio per questo il consiglio uscente, che ha sempre condiviso questa visione e di cui ho apprezzato la coesione e la concretezza all'interno di un percorso dialettico, privilegiando sempre il bene delle nostre cooperative e del Trentino.

Encomiabile, in questo periodo, lo **sforzo di tutte le cooperative** per garantire la sostenibilità economica delle proprie imprese messa seriamente in dubbio, almeno in alcuni settori, dagli effetti della pandemia, e nello stesso tempo ammirevoli per essersi **prodigate oltre ogni limite** per rendere più accettabile la vita delle persone costrette a rimanere a casa per lunghi periodi, e comunque limitate nelle libertà personali. Non serve citare i casi concreti perché li conosciamo.

La **Federazione ha garantito sempre vicinanza, assistenza**, consulenza alle nostre cooperative. Pensate solo a quanti adempimenti e procedure per le imprese sono stati implementati in quei drammatici attraverso una continua produzione di norme, decreti e prescrizioni.

Ed abbiamo aiutato l'ente pubblico ad affrontare il programma di vaccinazione di massa, istituendo **hub vaccinali** nelle aree più decentrate, così come abbiamo **sostenuto le famiglie ucraine** in fuga dalla guerra per trovare loro una abitazione e procurare i servizi essenziali.

□ **La Federazione: una azienda moderna che si evolve**

La Federazione agisce come azienda di servizi, sindacato d'impresa, rappresentanza politica, oltre che tutela e vigilanza sulle cooperative.

Proviamo ad entrare negli uffici per capire come abbiamo lavorato negli anni dalle molte emergenze e che cosa stiamo facendo oggi.

Per questo lascio la parola al direttore generale **Alessandro Ceschi**.

Personale e organizzazione (relazione Alessandro Ceschi)

La Federazione in questi anni ha investito, lato organizzazione e personale, su più direttrici: la principale attiene alla cultura organizzativa interna.

Questo lavoro nasce dalla profonda convinzione di come l'agire di ieri non possa più caratterizzare l'oggi né a maggior ragione il domani per la differente complessità dei temi che si presentano, per l'accelerazione dei processi di cambiamento generali, per l'internazionalizzazione delle relazioni e non da ultimo per il grande impatto che le nuove generazioni hanno nel mondo del lavoro e quindi anche nel modo di agire all'interno delle aziende e nella società.

Tale percorso ha portato ad un lavoro su tre macro filoni: **processi, persone, servizi**.

➔ **Processi**

Partendo dai **processi**: abbiamo continuato nella digitalizzazione della struttura, lavorando su ticketing, firme digitali semplificate, utilizzo intensivo del cloud, eliminazione progressiva della carta (anche il premio di risultato annuale è legato a questi obiettivi), nella fluidificazione dei processi interni, nell'integrazione dei servizi e nella revisione continua della struttura organizzativa al fine di renderla sempre più rispondente ai bisogni esterni, quelli delle nostre associate, nostra priorità, ma anche interni, di chi in Federazione lavora.

➔ **Persone**

Lato **persone** abbiamo investito convintamente sul tema del lavoro agile quale, prima di tutto, nuova filosofia manageriale che punta su valori imprescindibili come la responsabilità, la fiducia e la cooperazione.

Richiede una importante crescita in termini di competenze generali delle persone, rispetto alla quale la Federazione ha investito molto attraverso programmi di formazione mirati e di alta qualità.

Ricordo che le professionalità presenti in Federazione sono molto alte, non a caso il 63% dei dipendenti è laureato e ben 89 persone hanno titoli specialistici tra cui solo in via esemplificativa annoveriamo 9 avvocati, 9 commercialisti, 2 consulenti del lavoro, numerosi esperti di contabilità e di adempimenti fiscali e molto altro ancora. In questo senso, consapevoli che l'organizzazione del lavoro è tutt'oggi in una fase di profondo cambiamento, stiamo già lavorando a progetti di sviluppo che si orientino alle possibili implicazioni che l'intelligenza artificiale avrà inevitabilmente sul mondo del lavoro.

Sotto questo profilo di non poco conto è stato il lavoro svolto sugli spazi fisici della Federazione, rivisti con il duplice obiettivo in primis di essere maggiormente ergonomici alle esigenze della nuova organizzazione del lavoro e secondariamente, ma non per importanza, per permettere di ricavare nuovi spazi che possano accogliere all'interno della sede della Federazione società di sistema, con l'intento di creare un polo che si arricchisca della diversità e della prossimità: Fondo Comune, CAA Coop, Cooperazione Salute, ma stiamo lavorando in questa direzione anche con qualche altro interlocutore importante, quale il Fondo Pensione per le Casse Rurali Trentine.

L'altra direttrice importante riguarda il tema della diversity and inclusion in particolare sotto due ambiti: generazioni e genere.

Rispetto al primo – generazioni - la Federazione ha attivato nel 2022 una nuova tranches di prepensionamenti mediante l'accesso alle prestazioni del fondo di solidarietà del credito cooperativo che porterà, da qui al 2029, al prepensionamento di una ventina di colleghi. Ricordo che già 28 colleghi hanno fruito di questa opportunità negli ultimi 5 anni.

Questo in parte permetterà di inserire giovani (ad oggi i giovani assunti dai 24 ai 35 anni sono 38, quasi il 25% del personale) quale motore indispensabile per la Federazione dell'oggi e del mondo cooperativo tutto. In questo senso sono stati attivati progetti di valorizzazione proprio dei giovani nonché percorsi di sviluppo ad essi dedicati.

Molti gli aspetti positivi ma non dobbiamo scordare anche il fattore negativo di questi processi, in particolare rispetto al gap di esperienza e di conoscenza diretta delle cooperative che le nuove collaboratrici e collaboratori hanno rispetto a chi esce.

Si tratta di una criticità non eliminabile ma che dobbiamo essere bravi a gestire per evitare disservizi ai nostri soci: in qualche caso questo è avvenuto, e colgo l'occasione odierna per scusarmi per qualche criticità registrata.

In questo solco emerge anche il lavoro in merito al tema di genere che ad oggi si è manifestato in particolare nel progressivo abbattimento delle differenze con specifico riferimento alla relazione uomo-donna.

Ad oggi infatti su 163 dipendenti 102 sono donne e 61 uomini, il 62% di occupazione femminile, con una percentuale esattamente invertita rispetto a 6 anni fa.

Questo porta con sé un processo di valorizzazione delle professionalità femminili e percorsi di crescita mirati già iniziati (basti pensare che oggi le Responsabili di Area sono 4 su 12 e le Responsabili d'ufficio sono 7 su 9). Sottolineo peraltro – anche se non dovrebbe servire - che

tutte loro hanno assunto questi incarichi perché sono brave, molto brave, e non perché sono donne.

Per rafforzare ulteriormente questo lavoro la Federazione nel corso del 2023 punta ad ottenere la **certificazione per la parità di genere**, intervento tra l'altro stimolato e sostenuto anche dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) a titolarità del Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Obiettivo: accompagnare ed incentivare le imprese ad adottare policy adeguate a ridurre il divario di genere in tutte le aree maggiormente critiche per la crescita professionale delle donne e, quindi, migliorare la possibilità per le donne di accedere al mercato del lavoro, favorire l'assunzione di ruoli organizzativi importanti senza rinunciare ad una giusta armonizzazione dei tempi di vita.

➔ Servizi

La relazione che vi è stata distribuita contiene un'analisi puntuale di quanto la Federazione quotidianamente eroga ai propri soci, e non solo. Ho chiesto a tutti i colleghi negli scorsi giorni una scheda riassuntiva dei servizi e mi scuso con loro se oggi non possiamo dare la giusta visibilità al lavoro di ciascuno dei nostri uffici.

Ricordo peraltro la possibilità di consultare il sito www.infederazione.it per ottenere qualunque informazioni, anche utilizzando il portale appositamente realizzato per favorire, anche attraverso questo canale, la comunicazione tra Federazione e associate.

Permettetemi solo tre affondi, per ragioni di tempo:

1. Stiamo costruendo una nuova **relazione con le Casse Rurali** sul fronte dei servizi. Su questo ambito lo scenario che abbiamo dovuto affrontare è un po' come quello post tsunami: il trasferimento in Cassa Centrale Banca di tutti i servizi che fino al 2018 erano gestiti in Federazione, da ultimo, nel 2022, il trasferimento delle paghe ci ha costretto a ripensare gli ambiti nei quali la Federazione può continuare ad essere una risorsa per le nostre Casse.

E il lavoro svolto comincia a produrre i primi effetti: la Carta inCooperazione, già diffusa in oltre la metà delle nostre Casse ed in via di implementazione in altre; il sistema digitale per la gestione della mutualità esterna, sviluppato con la Cassa Alto Garda e Rovereto ma già distribuito in numerose altre realtà, la piattaforma per la valutazione della retention, innovata rispetto al passato e sulla quale abbiamo già ricevuto manifestazioni di interesse da BCC da fuori Trentino; il coworking, del quale parlerà anche il Presidente nella sua relazione – parte pubblica.

Sottolineo con particolare soddisfazione su questi fronti l'apertura di dialogo con il Fondo Comune, la cui presenza all'interno della Casa della Cooperazione non è solo fisica, ma anche e soprattutto strategica, considerato il ruolo determinante che esso assume per il movimento del credito cooperativo trentino.

2. **Qualità dei servizi:** abbiamo sempre prestato grande attenzione al livello qualitativo dei servizi che erogiamo ma riteniamo che su questo fronte non si faccia mai abbastanza. Per questa ragione verrà inviata in questi giorni a tutti i nostri clienti del servizio paghe un questionario, che vi chiediamo di compilare e restituire. Ci aspettiamo di trarre, dai suggerimenti – anche dalle critiche – che vorrete portare, spunti di miglioramento che ci impegniamo sin d’ora a cogliere e valorizzare. Questo strumento dovrà diventare progressivamente ordinario anche per gli altri servizi.

3. La Federazione è al vostro servizio, a **servizio dei propri soci:** è pertanto fondamentale che qualunque esigenza specifica che possiate avere venga portata alla nostra attenzione. Molti servizi sono nati da puntuali richieste di alcune cooperative: pensate al servizio di assistenza assemblee con il rappresentante designato, al lavoro sugli adeguati assetti organizzativi, alla negoziazione con la Provincia di particolari situazioni, all’accompagnamento in processi di fusione o di riorganizzazione, nonché per l’assunzione di figure strategiche, alla costruzione di percorsi formativi personalizzati, alla predisposizione di piani industriali. Aiutateci ad aiutarvi quindi: chiamate i nostri uffici per qualunque necessità e l’impegno nostro, di tutti i colleghi e colleghe della Federazione, sarà quello di fare il massimo per soddisfare le vostre richieste.

Chiudo con un ringraziamento a tutto il personale della Federazione per la disponibilità e professionalità assicurata in questi anni, con la convinzione che questa proseguirà anche per il futuro.

Fin qui l’attività della Federazione. Un excursus, per quanto breve, che fa capire la complessità e la varietà del lavoro svolto quotidianamente dai nostri uffici.

Un ente che ha ragione di esistere perché è a servizio delle cooperative e dei loro consorzi, e **funziona solo se si integra in maniera complementare con la rete** costituita dalle imprese cooperative, ovvero il sistema cooperativo.

Dalla Federazione al sistema: insieme è meglio

Occorre mantenere sempre alta l’attenzione verso i “fondamentali” della cooperazione, e non è un esercizio retorico riproporli in questa sede. Soprattutto ora che – bontà vostra – mi accingo ad affrontare un nuovo mandato di presidenza.

➡ Il socio è sempre al centro?

Il socio di una cooperativa rappresenta la spina dorsale dell’organizzazione e il fulcro delle sue attività. Una delle domande cruciali che dobbiamo porci è se **i nostri soci si riconoscono ancora nella propria cooperativa.** Soprattutto in un momento storico come questo in cui spesso la cooperativa cresce e travalica i confini del proprio paese, diventa più grande, più efficiente e **perde quella “prossimità”** che è stata per tanti anni una certezza nel rapporto con la propria base sociale.

La **relazione con il territorio** e con i soci **può cambiare nel tempo**, ma c'è da mettere in conto anche il rischio di smarrimento da parte dei soci. Quando le dimensioni aumentano, è importante mantenere una connessione forte con il territorio in cui operiamo e con i soci che sono alla base della nostra azione.

La cooperativa dovrebbe adattarsi alla crescita, offrendo servizi e supporti mirati alle esigenze dei soci e mantenendo un dialogo costante con la comunità locale, **coinvolgendo i soci nelle decisioni e nel processo decisionale**, "raccontando" e spiegando i processi di cambiamento. In questo modo, possiamo garantire che la crescita non comprometta la relazione con il territorio, ma piuttosto la rafforzi.

Una sfida non da poco che per le cooperative, che sono imprese fatte di persone e non possono ridurre il ruolo del socio alla sola partecipazione all'assemblea. Occorre **investire continuamente nella formazione e nell'aggiornamento dei propri soci**, fornendo loro le competenze necessarie per affrontare i cambiamenti in corso.

➤ **La sfida vera: mantenere la rete capillare sul territorio**

Il sistema cooperativo trentino si configura come un **modello di successo di decentramento**, in grado di contrastare lo spopolamento della montagna e offrire a tutti gli abitanti le stesse opportunità e gli stessi servizi.

Attraverso i punti vendita delle Famiglie cooperative, i negozi multiservizi, Sieg, le filiali delle Casse rurali, le postazioni di co-working, le cooperative agricole, in particolare zootecniche, i servizi decentralizzati, la cooperazione trentina si conferma come un **insostituibile presidio sul territorio**, efficace nel favorire la permanenza delle persone nelle loro comunità di origine e nel garantire una migliore qualità della vita per tutti.

Tutto questo ha un costo. Costa mantenere le filiali periferiche delle Casse Rurali, in qualche caso poco frequentate, costa rifornire e tenere aperti i piccoli punti vendita delle Famiglie Cooperative, scomodi ed antieconomici, seppure indispensabili.

Tutti gli attori di questo sistema sono ben consci dell'importanza di questi presidi, e fanno di tutto per garantire la **continuità del servizio**, anche con il **supporto della Provincia autonoma**.

I soci e i clienti dovrebbero **frequentarli di più** e sostenerli, questo sì.

In taluni casi però, quando la sostenibilità economica non è più garantita, occorre **individuare nuovi percorsi**, anche utilizzando la creatività, magari con soluzioni ibride fisiche e digitali.

Penso, ad esempio, anche a una **collaborazione tra Famiglie Cooperative e Casse Rurali**, per condividere spazi nei centri più piccoli in modo da garantire sempre il servizio.

È necessario **sperimentare forme innovative** per trasformare i presidi territoriali più periferici in centri di servizi, dove il socio o cliente possa trovare risposte alle esigenze più varie del vivere in una comunità.

➤ **Federazione, cooperative, consorzi. Un lavoro di squadra**

Periodicamente si affaccia l'idea che un terzo livello di responsabilità – la Federazione - sia superfluo, **una sovrastruttura inutile** in un mondo in cui alla rappresentanza si preferisce l'opzione diretta del far da sé, senza intermediari.

Forse è proprio nel periodo di emergenza e di urgenza che si è visto con chiarezza il **ruolo della Federazione all'interno della nostra "galassia cooperativa"**, in cui si muovono le cooperative e i loro consorzi.

Abbiamo visto che la forza della cooperazione è propria quella di presentarsi insieme, **fare fronte comune**, rappresentare le istanze in maniera unitaria. In questo modo si ottengono maggiori e migliori risposte dall'ente pubblico come dal mercato.

Questo accade spesso, non sempre.

La **vera alleanza e la condivisione di obiettivi** sono al centro dell'azione della Federazione, che è luogo di scambio di conoscenze, esperienze e risorse, in modo da creare un sistema cooperativo forte e coeso, superando l'approccio del "chi fa che cosa". Invece, è opportuno promuovere una collaborazione attiva tra le diverse realtà, consentendo un lavoro sinergico per il raggiungimento degli obiettivi comuni.

La **competizione interna** può portare a un miglioramento dell'efficienza, ma dobbiamo fare attenzione affinché non diventi un "fuoco amico" che indebolisce il sistema. La cooperazione dovrebbe promuovere la razionalità come sistema, ossia la capacità di ragionare e agire collettivamente per il bene comune, prima di concentrarsi sugli interessi dei singoli.

In questo modo – e solo così - possiamo massimizzare i benefici della cooperazione e lavorare insieme come un'unica squadra.

La cooperazione è un miracolo, una strategia di squadra che apre un varco nel muro della folla indifferente che esclude chi è più debole

(Papa Francesco)

Parte pubblica

Riprendiamo la nostra assemblea con un benvenuto agli ospiti, autorità, signore e signori. Grazie per aver accolto l'invito a presenziare alla nostra assemblea.

Grazie anche a voi soci per avermi confermato alla presidenza per un altro triennio. E un caro saluto e buon lavoro ai colleghi e colleghe che sono stati eletti oggi nel nuovo consiglio di amministrazione.

☞ Li presento:

- Produzione lavoro e servizi:

Germano Preghenella (CLA, Multiservizi e Antropos),

Camilla Santagiuliana Busellato (Risto3) e

Matteo Zanella (Ecoopera).

- Sociali e abitazione:

Sandra Dodi (Città Futura),

Francesca Gennai (Consolida e La Coccinella) e

Italo Monfredini (Gruppo Spes).

- Agricole:

Stefano Albasini (Trentingrana e Caseificio Cercen),

Rodolfo Brochetti (La Trentina),

Lorenzo Libera (Cavit e Cantina di Avio) e

Luca Rigotti (Gruppo Mezzacorona).

- Consumo:

Francesca Broch (FC Primiero),

Giorgio Corradi (FC Lavarone),

Renato Dalpalù (Sait) e

Paola Dal Sasso (FC Val di Fiemme).

- Credito:

Maurizio Maffei (CR Vallagarina),

Marco Misconel (Val di Fiemme CR),

Silvio Mucchi (Fondo Comune e CR Val di Non Rotaliana e Giovo) e **Enzo Zampiccoli** (CR Alto Garda – Rovereto).

- Trasversali:

Marina Castaldo (Movitrento),

Michele Odorizzi (Melinda e Unione Frutticoltori Rallo),

Michele Odorizzi (Cooperazione Salute e Kaleidoscopio) e

Franco Sartori (FC Valle di Ledro).

Sento molto **forte la responsabilità del ruolo**, e interpreto questo mandato nel segno della continuità e della prosecuzione del lavoro iniziato tre anni fa. Sono certo che questo pensiero sia condiviso dai miei colleghi del consiglio.

Abbiamo davanti un percorso difficile e pieno di incognite, ma stimolante e ricco di potenzialità.

La nostra missione è quella di rispondere ai bisogni della nostra comunità, promuovere sviluppo (che è diverso dalla crescita), creare le condizioni per una società più giusta, con meno diseguaglianze, rispettando le persone e l'ambiente in cui vivono.

Ecco, rispettare l'ambiente significa anche proteggere le persone che vivono o frequentano la montagna. I pericoli derivanti dalle aggressioni di animali predatori, **orsi e lupi**, sono sotto gli occhi di tutti, e purtroppo abbiamo visto anche in maniera tragica.

Apprezziamo l'impegno della giunta provinciale per approcciare il fenomeno in modo scientifico e non ideologico, ne condividiamo il percorso e le finalità, e ribadiamo la nostra totale solidarietà al presidente **Fugatti** per le ignobili e inaccettabili minacce che ha ricevuto.

Abbiamo appena ascoltato il **prof. Davide Tabarelli** parlarci di energia, e proprio l'energia, quella in questo caso che viene dal basso, l'energia prodotta dalle comunità, rappresenta una straordinaria opportunità per la cooperazione e per il nostro territorio.

Lasciatemi soffermare su questa parola, che dà anche il titolo alla nostra assemblea: **l'energia** è quella autoprodotta dalle comunità energetiche, ma l'energia è anche quella che serve alle comunità, alle persone, per prendere in mano il proprio destino e agire per il bene comune.

Siamo di fronte a una sfida unica, forse **la migliore occasione per creare nuova cooperazione che si è vista negli ultimi decenni**. La Federazione ha voluto arrivare preparata, stringendo accordi con tutti gli interlocutori istituzionali e tecnici del territorio, creando un team ad hoc che si occupa del progetto e che ha predisposto una serie di strumenti tecnici e giuridici da mettere a disposizione dei territori.

E i territori hanno risposto: benché i decreti attuativi non siano ancora stati pubblicati, sono già due le cooperative fondate e tante altre stanno arrivando.

Un nuovo inizio?

Questa è la **cooperazione che guarda alle sue origini**, un nuovo inizio che parte dal basso, dalle esigenze della popolazione che si organizza mettendo a fattor comune le proprie risorse e le energie di cui dispone, e facendo questo promuove l'equità, l'inclusione e la partecipazione democratica, crea un senso di responsabilità condivisa e di empowerment della comunità.

La **costituzione di cooperative di comunità** è un altro segnale di questa rinnovata mutualità. Le cooperative di comunità rappresentano una forma di organizzazione economica in cui i membri si uniscono per soddisfare i bisogni della comunità stessa.

Queste cooperative possono concentrarsi sulla produzione e la distribuzione di energia rinnovabile a livello locale, coinvolgendo i cittadini nella gestione e nel beneficio delle risorse energetiche. E da qui partire per avviare anche altri progetti di territorio che coinvolgono la comunità.

Alle radici della green economy

L'amore per la propria terra è un sentimento profondo che spesso si traduce in un forte impulso verso il rispetto per l'ambiente. Il radicamento territoriale, la connessione con la comunità locale e la consapevolezza dell'impossibilità di delocalizzare possono essere motivazioni potenti per promuovere pratiche sostenibili e una transizione verso un modello di sviluppo green.

Quando le persone si sentono parte di una comunità solida, sviluppano senso di appartenenza e collaborazione che può tradursi in iniziative collettive.

Quando si comprende che non c'è un "altrove" in cui trasferire i problemi ambientali creati, diventa evidente la necessità di affrontare le sfide locali e contribuire allo sviluppo equilibrato del proprio territorio. Questo porta alla **ricerca di soluzioni innovative e sostenibili** che consentano di preservare le risorse e migliorare la qualità della vita senza compromettere le opportunità per le future generazioni.

L'agenda 2030 dell'ONU stabilisce obiettivi chiari per affrontare le sfide globali, tra cui il cambiamento climatico e la protezione dell'ambiente. Questi impegni richiedono cooperazione, volontà politica e partecipazione attiva da parte di tutti i settori della società.

A livello locale, la strategia provinciale per lo sviluppo sostenibile (in sigla **SproSS**) della Provincia autonoma si compone di cinque aree per un Trentino + intelligente, + verde, + connesso, + sociale, + vicino ai cittadini.

Questo è anche il manifesto della cooperazione.

Cooperazione digitale in un Trentino digitale

Quello che stiamo attraversando è probabilmente uno dei periodi più ricchi di innovazione e di cambiamento della nostra storia recente. La rivoluzione digitale è in corso e sta già cambiando le nostre vite e quelle delle imprese che amministrano.

Stanno cambiando la mobilità, il modo in cui abitiamo, viviamo, lavoriamo. **Le reti digitali a cui ci affidiamo, spesso senza una reale cognizione su chi muove i fili**, ci permettono di velocizzare i processi, migliorare le relazioni, lavorare in luoghi diversi, comunicare, acquistare. Il processo di digitalizzazione delle nostre vite è inarrestabile.

Ci interroghiamo se l'intelligenza artificiale sostituirà quella umana. In parte lo ha già fatto, e in parte non lo farà mai. Ma prima dovremo chiederci se noi umani siamo in grado di **affrontare questo cambiamento con consapevolezza e cognizione di causa**, senza rischiare di rimanere vittime del medesimo cambiamento che abbiamo provocato.

Affidiamo i nostri dati ad algoritmi governati da pochi soggetti globali, le cosiddette "big company" senza poter averne alcun controllo, barattiamo nuovi e accattivanti servizi con la cessione delle nostre abitudini e comportamenti, anche i più personali ed intimi.

Esiste un **modo alternativo di sfruttare le piattaforme digitali** in maniera più responsabile? Sì, se sono cooperative. Sì, se sono condivise.

InCooperazione è la piattaforma che permette di **valorizzare le relazioni territoriali** esistenti e di costruirne di nuove, con i propri soci, i propri clienti e la collettività tutta.

Abbiamo l'ambizione di costruire una **piattaforma che parta dal basso**, mettendo a sistema i bisogni dei singoli, favorendo la collaborazione e la condivisione a vantaggio dell'intera comunità.

Questo nuovo paradigma offre **potenzialità enormi** che devono essere colte e sfruttate appieno.

Le **piattaforme digitali cooperative** mettono in collegamento i produttori e i consumatori, creando un ecosistema virtuoso in cui le parti possono interagire direttamente, eliminando intermediari superflui e promuovendo scambi più efficienti.

È lo stesso approccio che stiamo cercando di condividere con i partner del progetto di ricerca con i quali stiamo sviluppando **Indaco**, la piattaforma di e-commerce nata dall'esperienza di **inTrentino.com** e che **sarà pronta a fine anno**.

Un aspetto chiave della cooperazione digitale è la sua **natura inclusiva**. Le piattaforme digitali cooperative offrono l'opportunità di coinvolgere attivamente una vasta gamma di attori, consentendo a piccoli produttori, artigiani e operatori locali di raggiungere un pubblico più ampio.

Questo **apre nuove opportunità di business** e promuove la diversità economica, favorendo lo sviluppo sostenibile delle comunità locali e un **nuovo modello di redistribuzione del valore**. Inoltre, la cooperazione digitale consente di condividere conoscenze e competenze in modo più rapido e globale. La collaborazione digitale permette lo scambio di esperienze, la creazione di reti di apprendimento e lo sviluppo congiunto di soluzioni innovative.

Queste **reti digitali favoriscono anche la trasparenza e la fiducia** tra le parti coinvolte. I consumatori possono prendere decisioni informate e sostenere prodotti e servizi che rispettano determinati standard di sostenibilità e responsabilità sociale.

Tuttavia, è importante riconoscere che la cooperazione digitale presenta anche sfide e rischi. Ad esempio, la **gestione dei dati e la privacy** rappresentano questioni cruciali che richiedono una regolamentazione adeguata. Per noi è **fondamentale garantire** che le piattaforme digitali cooperative rispettino le norme di protezione dei dati e promuovano l'accessibilità e l'inclusività per tutti gli utenti.

La Federazione vuole essere una **forza di innovazione** dell'intero sistema cooperativo, lo fa sviluppando proprie piattaforme, ma lo vuole fare anche accompagnando le cooperative nel **processo di trasformazione digitale**.

Per questo motivo nei prossimi giorni sarà sottoscritto un **importante accordo con HIT** che, oltre a prevedere la realizzazione di *digital assessment* per misurare la maturità digitale delle singole imprese, ha lo scopo di avvicinare queste, sia le grandi che le piccole, al mondo della ricerca e dell'innovazione trentina tramite il contatto con gli enti di ricerca e le università del territorio.

La **cooperazione digitale rappresenta quindi una nuova frontiera** per le imprese cooperative, offrendo opportunità senza precedenti. È importante coglierne le potenzialità e affrontare le sfide in modo responsabile, per costruire un futuro sostenibile e inclusivo.

La cooperazione non è da sola ad affrontare questa sfida. Registriamo con soddisfazione una sempre maggiore collaborazione con le altre associazioni di categoria all'interno del Coordinamento Imprenditori per promuovere progetti di territorio. Ho piacere di salutare i

presidenti **Fausto Manzana** di Confindustria, **Mauro Paissan** di Confesercenti, **Gianni Battaiola** degli Albergatori, **Marco Segatta** Artigiani, **Andrea Basso** di Ance. Facciamo invece gli auguri di pronta ripresa al presidente di Confcommercio Trentino **Gianni Bort** che è convalescente da un incidente domestico.

Tra l'altro, con quasi tutte le associazioni condividiamo un progetto editoriale per favorire il pluralismo dell'informazione, che ha permesso la nascita di un **nuovo quotidiano**.

Gli investimenti sul territorio hanno bisogno di essere sostenuti da **banche** attente ed efficienti. Rendiamo merito al nostro **sistema di credito** per aver sempre agevolato **l'accesso al credito** da parte delle nostre aziende e famiglie e aver mantenuto condizioni economiche contenute, garantendo una virtuosa concorrenza in un settore sempre più concentrato in grandi Banche Nazionali.

□ **Cooperazione e Autonomia**

Cooperazione e Autonomia fanno parte della **costituzione materiale** di questo territorio.

Il rapporto tra mondo cooperativo e Giunta provinciale è caratterizzato da una stretta **collaborazione istituzionale** per promuovere lo sviluppo sostenibile, l'inclusione sociale e il benessere dei cittadini.

Attraverso politiche strategiche, sostegno ai settori chiave, digitalizzazione, sistema di welfare, si lavora per **minimizzare le diseguaglianze** e garantire le stesse opportunità a tutti, contribuendo a creare una **società più equa e solidale**, sia per chi vive in città, sia in montagna.

La cooperazione trentina dal canto suo si configura come un **modello di successo per favorire il decentramento**, grazie alla sua rete diffusa di negozi, sportelli bancari, aziende agricole di montagna, in grado di contrastare lo spopolamento e di favorire la permanenza delle persone nelle loro comunità di origine.

Questa decentralizzazione favorisce **l'inclusione sociale e la coesione territoriale**, permettendo alle persone di vivere e lavorare nella propria comunità senza dover affrontare faticosi spostamenti o rinunciare a servizi essenziali.

Il Trentino ha saputo dotarsi di un **impianto legislativo e normativo** – continuamente aggiornato - che valorizza l'autonomia e promuove le iniziative che scaturiscono dal territorio.

I progetti lanciati in questi anni con il **sostegno della Giunta provinciale** sono la migliore sintesi di collaborazione pubblico-privato, dove nessun soggetto prevarica l'altro, ma ognuno, nel rispetto dei ruoli, si impegna per creare condizioni di vita migliori alla propria comunità.

In una parola, vogliamo continuare ad essere ancora più partner e non controparte contrattuale del sistema pubblico.

□ **Il protocollo di collaborazione istituzionale con la Provincia.**

Cosa abbiamo fatto, cosa resta da fare

Lo scorso anno, proprio in occasione dell'assemblea della Federazione, ho firmato con il presidente della Provincia un protocollo di intesa, che conteneva una serie di impegni molto concreti e misurabili.

Oggi, ad un anno di distanza, possiamo dire che **quasi tutti i punti sono stati onorati**, e altri sono in via di completamento. **Rimangono ancora alcuni temi** sui quali deve proseguire il confronto e l'approfondimento.

Vediamoli in concreto:

➔ **Promozione di Comunità energetiche rinnovabili e cooperative di comunità.**

Come abbiamo visto, sono già nate le **prime comunità energetiche** in Val di Fiemme e a Lavarone, quest'ultima anche nella forma di cooperativa di comunità. Altre si stanno preparando – sono **una trentina i progetti seguiti dalla Federazione** - e sono prossime alla costituzione appena sarà completato il quadro normativo che le regola a livello nazionale.

➔ **Negozi multiservizi e Sieg.**

Un milione di euro in più complessivamente da destinare all'insediamento e alla permanenza degli esercizi di dettaglio alimentare "Multiservizi – SIEG", operanti in aree montane o svantaggiate, nella stragrande maggioranza delle Famiglie Cooperative.

Ciò consente a questi esercizi di porsi sempre più come strumento per l'erogazione di servizi di qualità decentrati sul territorio in zone trascurate dal mercato, elemento di aggregazione sociale delle persone che vivono in territori a rischio di isolamento e spopolamento.

Chiediamo alla giunta di poter **lavorare ancora insieme su questo fronte**, strategico per il futuro del Trentino, poiché le Famiglie cooperative non potranno comunque continuare a tenere aperti i punti vendita più isolati senza una rete di sostegno a tutti i livelli.

➔ **Cooperative di abitazione.**

Emanato nel 2022 il **bando per finanziare nuove cooperative edilizie** e favorire la realizzazione di **progetti abitativi cooperativi sostenibili**, con contributo concesso alla cooperativa e non solo al socio. Quest'ultimo aspetto è stato risolto grazie ad un approfondimento giuridico che la Federazione ha prodotto alla Provincia che ha permesso di superare uno scoglio che in passato aveva creato non poche criticità.

Ora chiediamo di fare un passo in più, ovvero considerare anche il finanziamento del **recupero del patrimonio edilizio esistente**. Finora si è sempre ragionato su abitazioni nuove, ma ci pare più opportuno **risparmiare suolo** e riqualificare ciò che è già stato costruito

piuttosto che costruire ex novo. Spaventano i dati di nuova edificazione pubblicati da un quotidiano locale: i piani regolatori dei comuni prevedono nuove opere per 3.427 ettari, pari alla superficie di 5mila campi da calcio.

➤ **Interventi in ambito sociale.**

Questo è un tema su cui occorre soffermarsi, perché è strategico se vogliamo costruire un **modello di welfare di vera collaborazione tra pubblico e privato sociale**, efficiente ma nello stesso tempo rispettoso delle modalità di cura e assistenza dovute a persone fragili e in difficoltà a cui si rivolge.

Le cooperative chiedono alla Provincia autonoma che venga innanzitutto **riconosciuto il valore e la funzione sociale della cooperazione e degli enti del terzo settore** nella costruzione di un sistema di welfare realmente condiviso e progettato insieme.

Quarant'anni di storia della cooperazione sociale dimostrano che in questo periodo è stato realizzato un aiuto vero alle persone più fragili, serio, professionale, di cura. Ma spesso le cooperative vengono trattate da **meri fornitori di servizi** anziché da partner seri e affidabili.

Troppe rigidità nel definire tempi di assistenza e nell'assegnare le risorse ingessano il sistema, non garantiscono sempre la qualità e l'attenzione che sarebbero richieste dalla particolare natura degli interventi, e **mettono in difficoltà le cooperative** che erogano i servizi.

Serve un cambiamento nella cultura dell'assistenza e una reale volontà di lavorare assieme, altrimenti parole come **coprogettazione e coprogrammazione** rischiano di rimanere prive di significato.

In Provincia si è aperto un tavolo, ma la distanza tra pubblico e privato è ancora grande. Differenze di trattamento retributivo e orari di lavoro tra il pubblico e il privato sociale rendono più difficile reperire il personale e valorizzare il lavoro nel sociale.

Come non bastasse, il recente rinnovo contrattuale porterà un aumento salariale del 9%, che si rifletterebbe in maniera negativa sulla sostenibilità economica e sulla qualità del servizio delle cooperative sociali. Per questo è necessario che **le stazioni appaltanti adeguino gli importi degli affidamenti ai nuovi costi.**

Abbiamo avuto modo di incontrare recentemente il **presidente Fugatti** per parlare di questi temi, e abbiamo registrato con favore l'impegno a trovare le risorse per la copertura dei maggiori costi.

➤ **Il welfare trentino tra dimensione pubblica, sussidiarietà e innovazione**

La Federazione ha realizzato un progetto di ricerca per sviluppare un servizio di **welfare territoriale** che mira - tramite la ricomposizione dei servizi presenti sul territorio - ad offrire

maggiori **opportunità di benessere ed inclusione alle persone e alle famiglie**, a partire dalle più fragili.

L'esito del progetto è una **piattaforma unitaria e aperta** ai provider di prestazioni e servizi di welfare pubblico, privato e comunitario a disposizione degli utenti che potranno consultarla e attivare i servizi in maniera autonoma oppure assistita. Il progetto è pronto e sarà presentato nelle prossime settimane.

➔ **Adeguamento del contratto per le lavoratrici/lavoratori nei nidi di infanzia.**

L'accordo con la Provincia ha consentito di **mettere a disposizione dei Comuni le risorse** necessarie per far fronte ai maggiori costi del personale derivati dall'accordo sindacale.

Confidiamo venga assunta quanto prima la delibera che rappresenta l'ultimo anello tecnico di un lavoro comune tra Federazione e uffici provinciali.

➔ **Emergenza personale socio-sanitario.**

Collaborazione con l'Università Nostra Signora del Buon Consiglio di Tirana per un progetto di cooperazione internazionale teso a far arrivare a Trento personale infermieristico e operatori socio-sanitari da impiegare nelle strutture pubbliche e private del Trentino.

A breve l'emanazione di un bando per il finanziamento del progetto, con l'obiettivo di stabilire un percorso stabile di stage e un canale diretto tra Tirana e il Trentino.

➔ **Contratti, convenzioni e affidamenti.**

Negli affidamenti di lavori pubblici e di servizi nei vari settori la Cooperazione non deve essere considerata controparte, ma bensì un interlocutore con il quale dialogare.

Per questa ragione serve una particolare attenzione e sensibilità per **evitare gare al massimo ribasso**, o procedure che prevedono importi a base d'asta sempre più contenuti, spesso senza tenere nemmeno conto dell'inflazione, richiedendo flessibilità sempre più alta: tutto ciò pregiudicando la possibilità per le cooperative di organizzarsi e programmare in maniera adeguata il proprio futuro.

Una particolare attenzione va dedicata al tema della **rotazione negli appalti**, che nell'ambito dei servizi sociali ha ripercussioni particolari, sul quale abbiamo già lavorato proficuamente con la Giunta provinciale ma **possiamo e dobbiamo fare di più**.

Il **nuovo Codice appalti** che entrerà in vigore da luglio offre qualche apertura: **caro presidente**, su questo dobbiamo lavorare insieme per sfruttare ogni opportunità che il nuovo quadro giuridico ci offre.

Un'ultima nota sul tema affidamenti: chiediamo che il **Project financing** possa rappresentare, soprattutto in alcuni ambiti, un'opportunità per le imprese trentine e in particolare per le nostre cooperative.

Esistono ambiti dove questa formula permette alla pubblica amministrazione di esternalizzare gestioni complesse su archi temporali lunghi, permettendo alle aziende investimenti materiali e sulle risorse umane fondamentali per **dare stabilità ai percorsi di crescita e di sviluppo**.

Contemporaneamente chiediamo che anche la struttura provinciale si organizzi per individuare un **interlocutore unico** ed in grado di assumere tutte le decisioni che un contratto articolato come quello di Project richiede.

➡ **La competitività dell'agricoltura di montagna e la valorizzazione dei prodotti agricoli trentini**

Nell'ambito della collaborazione con la Provincia, si è convenuto di sviluppare e potenziare le **iniziative per la valorizzazione e la promozione dei prodotti trentini**, anche attraverso lo strumento dei **distretti del cibo** e l'utilizzo efficace di marchi e campagne mirate.

In questi mesi abbiamo lavorato proficuamente con l'assessorato all'agricoltura, sia sui Fondi europei che sul contesto provinciale, con attenzione speciale nel 2022 al sostegno al settore della **zootecnia**, che ha risentito in modo particolare dell'aumento dei costi energetici e delle materie prime.

Sul fronte del marketing territoriale, la Federazione è impegnata nell'ultimazione del processo di riconoscimento, a livello nazionale, di un **Distretto cooperativo del cibo**, ente che avrà lo scopo principale di consolidare l'aggregazione e il confronto dei diversi interessi locali per la valorizzazione delle produzioni agricole e agroalimentari, della qualità alimentare e del paesaggio rurale, al fine di **contribuire a un'equa distribuzione del valore aggiunto tra i soggetti della filiera produttiva**.

Dopo un confronto con i principali soggetti interessati, che ha portato alla definizione di una **prima bozza di programmazione** per il triennio 2023-2026, siamo attualmente impegnati nella definizione di un piano di azione puntuale che tenga conto delle esigenze condivise con i territori.

L'ufficializzazione avverrà **entro la fine della stagione estiva**.

È nostra intenzione proporre alla Provincia e in particolare a **Trentino marketing** – caro presidente, confidiamo nel pieno supporto del governo provinciale- un **grande progetto di valorizzazione dei prodotti eccellenti** dell'agricoltura trentina, con un focus sul formaggio Trentingrana, un prodotto sano, genuino e dalle grandi potenzialità non ancora pienamente valorizzate dal mercato.

➡ **Coworking inCooperazione.**

La Provincia ha recentemente affidato alla Federazione il compito di garantire una **postazione di lavoro in coworking ai dipendenti provinciali**. Siamo particolarmente orgogliosi di annunciare che questa è la **prima sperimentazione nazionale** in assoluto con queste caratteristiche di numero di persone coinvolte e di territori interessati.

Grazie alle Casse Rurali che hanno collaborato con la Federazione per costruire questa rete, e alle nostre cooperative impegnate nella gestione.

Gli uffici del coworking permettono di sperimentare una **nuova cultura lavorativa**, costruendo nuove relazioni in un ambiente diverso da quello abituale dell'ufficio o di casa.

Una modalità che viene già scelta da molti liberi professionisti, dipendenti di aziende privati o turisti. D'ora in poi anche dai dipendenti provinciali.

➤ **Riforma Progettone**

La **riforma della legge** che entrerà in vigore dal prossimo anno ha visto in dialogo costante la Cooperazione con la Provincia autonoma, in modo che il modello (di successo) potesse essere aggiornato mantenendo le sue motivazioni originarie, pur con dinamiche e modalità più attinenti ai cambiamenti intercorsi in questi decenni di attività.

Abbiamo condiviso tutto il percorso, ora confidiamo che la parte attuativa della riforma mantenga la forte connotazione unitaria necessaria per garantire il raggiungimento degli obiettivi fissati, in particolare quelli connessi alla formazione permanente del personale coinvolto, in vista del possibile reinserimento nei contesti lavorativi ordinari.

➤ **Il Fondo partecipativo quale strumento di sviluppo e innovazione**

Il Fondo partecipativo, finanziato in una **prima trance con 22 milioni di euro**, è stato chiuso il 31 maggio e utilizzato per finanziare progetti soprattutto nel settore agricolo per **18,5 milioni di euro**.

Il Fondo rafforza il capitale delle cooperative interessate e consente loro di presentarsi agli istituti finanziari con un bilancio solido e ottenere tassi competitivi.

Visto il successo ottenuto, cogliamo l'occasione per formulare la **richiesta di un ulteriore finanziamento** per altre imprese cooperative, per ulteriori 10,5 milioni, in altri settori.

➤ **La formazione nelle scuole per la diffusione del modello cooperativo tra i giovani**

Nella parte privata abbiamo premiato i primi 11 "**CDA Responsabili**" che hanno accettato l'invito della Federazione a formarsi partecipando alla proposta "amministrare responsabilmente un'impresa cooperativa": un percorso volto a rinsaldare le competenze di chi assume ruoli di responsabilità supportandone anche l'entusiasmo e la passione.

Prosegue con intensità anche **l'impegno con le scuole**, con la costituzione di Associazioni cooperative scolastiche (ACS) e cooperative formative scolastiche (CFS): significa educare alla libertà, alla responsabilità individuale e sociale, alla democrazia.

Allenare le competenze cooperative di quanti partecipano ai diversi livelli nelle cooperative e **formare giovani** ad un modello di business attento ai loro valori fa parte di un progetto unico, che vede il rapporto tra mondo della scuola e mondo del lavoro in "continuità" piuttosto che in "alternanza".

Due fronti sui quali lavorare nell'immediato futuro:

- 1) prevedere che la cooperazione diventi **materia scolastica**, inserendola all'interno dei programmi didattici;
- 2) dare seguito al confronto con il magnifico rettore **Flavio Deflorian**, che cogliamo l'occasione di salutare augurandogli un veloce ritorno al pieno delle sue funzioni, per inserire la cooperazione all'interno di alcuni **percorsi accademici dell'Università di Trento**.

I giovani e le donne

Ma non posso concludere senza rivolgere un appello affinché le nostre cooperative aprano le loro porte ai giovani, avendo cura anche di garantire una giusta rappresentanza di genere, ad ogni livello di responsabilità.

Lo faccio in conclusione di questo intervento così si ricorda meglio, e augurandomi sempre che un giorno non serva più. Un **equilibrio di genere** sui luoghi di lavoro, compresi i piani alti della dirigenza e del consiglio di amministrazione, e alle stesse condizioni economiche e di carriera, **garantisce migliore armonia ed efficienza**, e contribuisce a colmare un divario che risulta perfino imbarazzante. Il Trentino si posiziona meglio rispetto ad altri territori, ma non possiamo accontentarci. Noi in Federazione ci abbiamo provato: 101 dipendenti donne e 62 uomini, con un rapporto di genere invertito negli ultimi 6 anni. E diverse donne rivestono ruoli apicali. Anche in questo caso assunti nell'ultimo periodo.

L'età media, ovvero la presenza di giovani nelle aziende come nei consigli di amministrazione, è il secondo problema. Se si vuole pensare in maniera seria al futuro, occorre garantire il dovuto **ricambio generazionale**. E per farlo non c'è altro modo che favorire l'accesso ai giovani.

Non sono un fan della statistica, e penso che nessuna persona debba essere valorizzata solo per un dato anagrafico o di genere. Conta il merito e tanti altri skills che in una impresa sono richiesti.

Tuttavia, spetta a noi creare le condizioni con **percorsi mirati di formazione** affinché **i giovani possano prepararsi ad esercitare il loro ruolo**. Serve selezione, formazione, accompagnamento, motivazione. E soprattutto fiducia.